

Note informative

Le rilevazioni sulla Ricerca e lo Sviluppo sperimentale in Italia, condotte annualmente dall'Istat, sono finalizzate a rilevare dati sulle imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit che svolgono sistematicamente attività di ricerca. Esse vengono condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse-Eurostat sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e aggiornato nel 2002. Ciò assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

Per l'anno di riferimento 2008, le rilevazioni Istat sulla R&S sono state condotte da una rete di rilevazione che ha coinvolto, oltre al Servizio delle Statistiche Strutturali sulle Imprese dell'Industria e dei Servizi, anche otto Uffici regionali dell'Istat (solo per la rilevazione sulla R&S nelle imprese) e i tre Uffici di statistica SISTAN della Regione Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

La **rilevazione sull'attività di R&S nelle imprese** viene svolta sulla base di una lista di partenza, con riferimento all'anno 2008, comprendente circa 16.700 imprese tra cui la quasi totalità delle imprese italiane con almeno 500 addetti e tutte le imprese che, a prescindere dalla dimensione, siano nelle condizioni di avere potenzialmente svolto attività di R&S nel corso dell'anno di riferimento. Ai fini della costruzione della lista di partenza vengono utilizzate sia fonti statistiche (Archivio statistico delle imprese attive - Asia), sia fonti amministrative (repertorio di imprese iscritte all'Anagrafe della ricerca presso il Ministero dell'Università e della Ricerca, imprese che hanno partecipato o partecipano a progetti di ricerca finanziati dalla Ue; imprese che hanno richiesto sgravi fiscali in relazione alla propria attività di R&S; ecc.). Il tasso di risposta lordo è stato, con riferimento al 2008, del 54,7 per cento.

La **rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni pubbliche** è svolta con una metodologia simile a quanto descritto per le imprese. Per la definizione della lista di partenza - che comprendeva, per il 2008, 803 istituzioni pubbliche - viene utilizzato l'elenco delle unità istituzionali appartenenti alla lista S13 (redatta annualmente dall'Istat nel quadro del Sistema europeo dei conti Sec-95 al fine di individuare le istituzioni pubbliche) selezionando tutte quelle istituzioni pubbliche che hanno potenzialmente svolto attività di R&S nel corso dell'anno di riferimento. Il tasso di risposta è stato pari al 62,6 per cento.

La **rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni private non profit** è stata realizzata a partire da una lista di 967 istituzioni potenzialmente in grado di svolgere R&S nell'anno di riferimento, definita a partire dai risultati dal Censimento delle istituzioni non profit 2001, aggiornati attraverso le rilevazioni sulla R&S nelle istituzioni private non profit relative agli anni 2002-2006 e le liste, predisposte dall'Agenzia delle Entrate, delle istituzioni che hanno chiesto di partecipare al riparto del 5 per mille per la ricerca scientifica e la ricerca sanitaria. Il tasso di risposta è stato pari al 53,0 per cento.

I dati sull'attività di R&S nelle università (pubbliche e private) vengono attualmente stimati dall'Istat mediante una specifica procedura di **stima della spesa e del personale impegnati in attività di R&S nelle università italiane** che utilizza, per il calcolo della consistenza del personale di ricerca delle università, i dati amministrativi relativi al personale universitario di ruolo - docente e non docente - forniti annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur). L'Ufficio di statistica del Miur rende anche disponibili, con cadenza annuale, i dati sui ricercatori che operano nelle università italiane con un assegno di ricerca. Il tempo destinato alle attività di ricerca da docenti e ricercatori universitari viene stimato sulla base di coefficienti dedotti dai risultati della Rilevazione Istat sull'attività di ricerca dei docenti universitari, svolta con riferimento all'anno accademico 2004-2005.

Per stimare la spesa per R&S sostenuta dalle università italiane, oltre ai dati sulla remunerazione dei docenti universitari forniti dal Miur, l'Istat acquisisce - tramite l'Ufficio di Statistica del Miur - i risultati della rilevazione svolta annualmente dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (Cnvsu) presso i Nuclei di valutazione degli atenei italiani con riferimento alle spese sostenute per attività di R&S dai singoli Dipartimenti e Istituti universitari. I dati sulle spese per borse di studio destinate a studenti di corsi di dottorato e di post-dottorato, nonché sulle spese per assegni di ricerca, sono infine resi disponibili dal Miur sulla base dell'annuale rilevazione dei conti consuntivi delle università redatti, secondo i principi di "omogenea redazione" previsti dalla legge n.168 del 1989.